



140
 Sante Calegari il Vecchio (Brescia 1662 - 1717) (attr.) inizi del secolo XVIII
Cavaliere Cristiano dell'Ordine del Santo Sepolcro
 Statua in pietra arenaria (pietra di Vicenza?)
 (h. cm 215) (difetti)

€ 5.500/6.000

Nella figura di guerriero con più nobili tratti occidentali (lotto 140), dall'atteggiamento fiero e la salda postura, vestito con un'armatura 'alla romana' ornata sull'elmo pennato e sugli spallacci con maschere grottesche, possiamo riconoscere un combattente cristiano. Sul suo scudo, inquartata con leoni rampanti, è infatti raffigurata la Croce di Gerusalemme ('croce potenziata, accantonata da quattro crocette') che contraddistingue il blasone dei Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro, sodalizio religioso militare di antica istituzione preposto a tutelare la presenza cristiana in Terra Santa. L'altra statua (lotto 141), caratterizzata da una ferina fisionomia mediorientale, da un moto impulsivo e scorbutico – chiara allusione al contrasto tra sapienza e barbarie – vestito in maniera esotica con la corazza sfrangiata e il berretto piumato, ritrae un guerriero infedele. Sembra dunque che la coppia richiami a imprese militari legate alla famiglia del committente o più semplicemente al popolare poema di Torquato Tasso "La Gerusalemme liberata" (1580), che nel corso del Seicento aveva ispirato innumerevoli cicli pittorici e scultorei a sfondo esotico-cavalleresco destinati alla decorazione di dimore e giardini gentilizi.



141
 Sante Calegari il Vecchio (Brescia 1662 - 1717) (attr.) inizi del secolo XVIII
Guerriero turco
 Statua in pietra arenaria (pietra di Vicenza?)
 (h. cm 180) (difetti)

€ 3.800/4.000

Le due statue trovano puntuali riscontri, per le fisionomie asciutte e nitide in contrasto con le vivaci e folte chiome ricciute, per l'abbigliamento e le posture aitanti, i gonnellini increspanti svolazzanti, con varie statue realizzate dal bresciano Sante Calegari il Vecchio, capostipite di una prolifica famiglia di scultori attivi nei territori della Repubblica di Venezia e specializzati anche nella statuaria monumentale da giardino (*I Calegari* 2012). Nello specifico, trovano precisi riscontri con il *San Faustino* e il *San Giovita* in marmo di Botticino scolpiti da Sante Calegari nel 1702 per la facciata della chiesa bresciana ad essi dedicata (G. Sava, in *I Calegari* 2012, nn. 15, 32), ma soprattutto con il *Marte* e la *Minerva* firmati dal maestro e realizzati tra il 1711 e il 1715 per il fastigio di palazzo Martinengo Palatini a Brescia (Ivi, n. 32, p. 163).

Per confronto si veda:

- G. Sava (a cura di), *I Calegari. Una dinastia di scultori nell'entroterra della Serenissima*, Cinisello Balsamo 2012.